

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE

Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 30 aprile 2014

OGGETTO: L'approccio integrato allo sviluppo locale nel quadro regolamentare 2014 – 2020. Le proposte per il Veneto Orientale. Ordine del giorno dell'Assemblea degli Associati di VeGAL.

Oggi **mercoledì 30 aprile 2014** alle **ore 16,30** presso la sede di Via Cimetta, n. 1 a Portogruaro, si è tenuta, in seconda convocazione, la seduta dell'Assemblea degli Associati con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione verbale seduta precedente (29 novembre 2013);
2. variazione compagine associativa e ratifica ammissione nuovi associati;
3. esame ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2013 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
4. nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014-2016;
5. nomina del Presidente dell'Associazione per il triennio 2014-2016;
6. nomina del Revisore Legale Unico dei Conti per il triennio 2014-2016;
7. varie ed eventuali.

Sono presenti gli Associati:

1. Luciano Striuli (Comune di Caorle);
2. Massimo Beraldo (Comune di Ceggia);
3. Giorgio Talon (Comune di Eraclea);
4. Alferio Persico (delegato Comune di Musile di Piave);
5. Silvia Conte (Comune di Quarto d'Altino);
6. Pasqualino Codognotto (Comune di San Michele al Tagliamento);
7. Mario Quaresimin (delegato CIA Venezia);
8. Giancarlo Zecchin (delegato CNA Venezia);
9. Ciro Esposito (delegato Confcommercio Venezia);
10. Adriano Burato (delegato ATVO);
11. Gianluigi Martin (Consorzio Bonifica Veneto Orientale);
12. Filippo Zuliani (delegato CURA).

Sono inoltre presenti i seguenti Associati non in regola con il pagamento della quota associativa e che pertanto, ai sensi dell'art. 10 dello statuto associativo, non hanno diritto a partecipare alle deliberazioni dell'Assemblea:

- Roberto Romanin (Comune di Pramaggiore e delegato Comune di Annone Veneto);
- Marco Geromin (Comune di Concordia Sagittaria);
- Giuseppe Pessa (Vicesindaco Comune di Fossalta di Portogruaro);
- Marco Moretto (Vicesindaco Comune di Gruaro);
- Daniela Donadello (delegato Comune di Jesolo);
- Giampietro Perissinotto (delegato Comune di Noventa di Piave);
- Antonio Bertoncetto (Comune di Portogruaro);
- Andrea Cereser (Comune di San Donà di Piave e delegato del Comune Cavallino Treporti);
- Matteo Cappelletto (Sindaco Comune di San Stino di Livenza);
- Stefano Musola (delegato Confagricoltura Venezia);
- Franco Menazza (Copagri);
- Lucio Gianni (delegato Provincia di Venezia);
- Mirco Crosera (delegato BIM Basso Piave);
- Francesca Presotto (delegato Polins).

Sono inoltre presenti i seguenti Associati sprovvisti di delega del Rapp.te Legale:

- Marco Zamarchi (delegato Consorzio Insieme).

Sono infine presenti:

- Annalisa Arduini (Presidente VeGAL);
- Angelo Cancellier (Vicepresidente VeGAL);
- Matteo Bergamo (Componente CdA VeGAL);
- Loris Pancino (Componente CdA VeGAL);
- Giancarlo Pegoraro (Direttore VeGAL);
- Adriana Bozza (dipendente VeGAL);
- Lauretta Pol Bodetto (Presidente Revisori);
- Ivo Biancotto (Revisore);
- Gabriele Giambruno (Studio Dal Moro).

Ai presenti viene distribuita una cartella di lavoro contenente materiale di lavoro inerente i vari punti all'o.d.g..

Presiede il Presidente Arduini, verbalizza il Direttore Pegoraro.

La Presidente Arduini constatata e fatta constatare la regolarità della seduta in seconda convocazione e delle deleghe degli Associati presenti, dà avvio ai lavori dell'Assemblea alle ore 16,45.

Il Direttore Pegoraro ricorda quanto stabilito dagli artt. n. 7 e 10 dello Statuto associativo, relativamente alla possibilità di partecipare all'Assemblea e di deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, solo da parte degli Associati in regola con il versamento delle quote associative e delle quote annuali di contribuzione alle spese di gestione all'Associazione G.A.L. Venezia Orientale.

La Presidente Arduini saluta gli Associati e chiede di anticipare la trattazione di un ordine del giorno sulla programmazione 2014/20. L'Assemblea, all'unanimità, si dichiara favorevole.

La Presidente Arduini prosegue informando dello stato di avanzamento della programmazione comunitaria 2014/20 ed in particolare informa gli Associati del rischio che la Venezia Orientale, attualmente in ambito "B" (ossia "area rurale ad agricoltura intensiva specializzata"), resti esclusa dall'applicazione dell'approccio CLLD ("sviluppo locale partecipativo", di fatto gli ex fondi "Leader"). Informa inoltre che uno specifico ordine del giorno è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 23.4.2014 e che è stato lanciato un appello alle istituzioni, locali e nazionali e ai rappresentanti eletti a livello regionale, nazionale ed europeo. Informa inoltre che gli Onorevoli Martella, Moretto e Zoggia hanno presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello sviluppo economico, un'interrogazione in data 29.4.2014. Conclude informando delle iniziative portate avanti con i GAL veneti e chiede all'Assemblea di discutere l'ordine del giorno e di esprimersi in merito.

Intervengono:

- Persico: informa che il Sindaco Forcolin ha chiesto un incontro all'Assessore Ciambetti per la LR 16/93 e i fondi FERS 2014/20;
- Bertoncetto: informa di aver coinvolto ANCI Veneto per sostenere le aree B nella programmazione 2014/20;
- Talon: ricorda che il Presidente della Conferenza dei Sindaci ha sentito i Comuni per porre all'odg dei vari Consigli comunali l'ordine del giorno già approvato in Conferenza dei Sindaci. Lancia un appello alle categorie e ai rappresentanti regionali e parlamentari, per difendere il lungo lavoro costruito nell'area e i risultati ottenuti da VeGAL. Osserva che la Commissione UE pone grande enfasi sui territori e conclude rilevando che questa fase è cruciale per non restare esclusi dalla programmazione 2014/20;
- Geromin: osserva che per i Comuni in scadenza elettorale sarà impossibile, negli ultimi 45 gg di mandato, approvare degli specifici odg. Si esprimerà pertanto con una DGC;
- Cereser: evidenzia l'importanza che anche la partnership privata di VeGAL si esprima e condivida queste posizioni;
- Menazza: informa che Copagri, anche come CISL, incontrerà l'ass. reg.le Manzato e che le categorie del primario sono orientate, trattandosi per il FEASR di fondi agricoli, affinché questi fondi vengano utilizzati dalle aziende agricole; per questo motivo le categorie sostengono di riservare solo il 5% dei fondi FEASR per l'approccio CLLD. Conclude invece manifestando il parere favorevole di applicare l'approccio CLLD anche alle zone B;
- Quaresimin: riporta due dati che preoccupano le categorie (i GAL ad oggi hanno speso solo il 30% dei fondi e solo il 21% è stato utilizzato dalle aziende agricole). Pur rilevando che questi dati sono dati medi a livello regionale e che questo GAL si è distinto per i risultati ottenuti, informa che come categorie interverranno affinché anche FSE e FERS mettano delle risorse aggiuntive al 5% del FEASR. Evidenzia l'importanza di migliorare le ricadute per le aziende agricole e ribadisce l'importanza che la programmazione futura dovrà creare più risultati per le aziende;
- Arduini: ricorda che il PSL e i bandi pubblicati da VeGAL, seguivano specifici criteri e linee guida regionali e che quindi l'appetibilità degli stessi era limitata da scelte non operate dai singoli GAL. Raccomanda, per la futura programmazione, un gioco di squadra (con le categorie e la Regione) per prevenire questi problemi;
- Quaresimin: aggiunge anche i lunghi tempi richiesti dalle procedure per i progetti Leader;
- Arduini: ricorda che le procedure sono state stabilite dalla Regione Veneto ed applicate da Avepa;
- Codognotto: evidenzia che le categorie del primario avrebbero dovuto lavorare insieme ai territori ed ottenere un accordo con gli Ass. reg.li Donazzan (per il FSE) e Ciambetti (per il FERS), prima di chiudere il FEASR al 5% con l'Ass. reg.le Manzato. Ora, rileva, la posizione dei territori è più debole.

La Presidente Arduini chiede quindi agli Associati di esprimersi.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, nella formulazione riportata di seguito.

PREMESSO CHE:

- La programmazione per il periodo 2014/20 è stata definitivamente avviata con l'approvazione del Regolamento generale n. 1303/2013 del 17.12.2013 e dei singoli fondi FEASR, FESR ed FSE (il Regolamento FEAMP è in fase di approvazione);
- la programmazione 2014/20 si attuerà pertanto mediante i fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale), FSE (Fondo sociale europeo), FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca);
- nelle considerazioni del Regolamento Generale n. 1303/2013 per l'attuazione dei fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014 – 2020, viene indicato al punto 31 che "(...) per sfruttare meglio le potenzialità a livello locale, occorre rafforzare e agevolare le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo stabilendo norme comuni e prevedendo uno stretto coordinamento per tutti i fondi SIE" individuati dal QSC;
- inoltre, il QSC allegato al succitato Regolamento, al fine di garantire approcci integrati allo sviluppo, al punto 3.3.1. afferma che "gli Stati membri, se del caso, combinano i fondi SIE in pacchetti integrati a livello locale, regionale o nazionale, pensati specificamente per affrontare sfide territoriali specifiche, al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi definiti nell'accordo di partenariato e nei programmi. A tal fine si possono utilizzare ITI, operazioni integrate, piani d'azione comuni e lo sviluppo locale di tipo partecipativo";
- coerentemente a quanto stabilito dall'art. 15, paragrafo 2, e dagli artt. 32 – 35 del Regolamento n. 1303/2013, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ha previsto una specifica sezione dedicata allo sviluppo territoriale integrato nella bozza di Accordo di Partenariato in fase di negoziato con la CE, all'interno della quale sono definiti gli orientamenti per l'applicazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD – Community Led Local Development, di fatto l'approccio "Leader") nel periodo 2014 – 2020, specificando che:
 - i programmi operativi dovranno consentire tutta la flessibilità necessaria ai GAL, come è nello spirito del regolamento, per la definizione delle azioni coerenti con gli ambiti tematici selezionati;
 - nel finanziamento di progetti CLLD in ciascuna regione potranno essere coinvolti più Fondi, sia pure in modo diverso in funzione dei territori interessati e degli ambiti tematici di intervento prescelti. L'approccio multi-fondo è da ritenersi preferibile per assicurare una maggiore apertura ed efficacia dei Piani di Azione;
 - per assicurare l'utilizzo dello strumento CLLD in forma coerente con le sue potenzialità occorre che i programmi regionali allochino una dotazione minima di risorse finanziarie comunitarie e nazionali a beneficio del CLLD. Per il FEASR il regolamento sullo sviluppo rurale impone una riserva minima di allocazione finanziaria del 5% di ciascun PSR. Per gli altri fondi (FESR e FSE), qualora le Regioni decidano di utilizzarli con modalità attuativa community-led, dovrà essere assicurata una adeguata dotazione di risorse finanziarie, indicativamente comparabile a quella che il Programma di Sviluppo Rurale deve destinare al CLLD all'interno della regione;
- l'Accordo di Partenariato elaborato dal MiSe stabilisce inoltre che i territori nei quali applicare il CLLD potranno essere molteplici: rurali, urbani e riconducibili alla pesca e che la loro individuazione dovrà essere effettuata dai programmi regionali, in modo coordinato dai diversi Fondi. Per quanto poi riguarda specificatamente l'attuazione del CLLD nelle aree rurali, nei programmi operativi dovrà essere data priorità alle aree C e D della classificazione delle aree 2014-2020 e per limitate aree della programmazione precedente (vale a dire le aree rurali con problemi di sviluppo e le aree rurali intermedie, le aree protette e ad alto valore naturale, alcune limitate aree rurali intensive e specializzate interessate dalla programmazione leader 2007-2013), dove il fondo capofila (lead) dei Piani di Azione sarà in genere il FEASR;
- nell'ambito delle consultazioni partenariali indette dalla Regione Veneto, il Coordinamento dei GAL veneti ha formulato una proposta unitaria, condivisa dai GAL che hanno operato nel periodo di programmazione 2007 – 2013, che si basa sui seguenti punti:
 - valorizzare l'esperienza acquisita dai GAL del Veneto, che ha permesso di costruire e consolidare un sistema di reti, rapporti e relazioni a livello territoriale prima inesistente, anche alla luce dei mutamenti del riassetto istituzionale locale, dove il GAL potrà assumere un ruolo strategico di coordinamento;
 - garantire allo sviluppo locale di tipo partecipativo 2014-20 del Veneto, per quanto riguarda il fondo FEASR, almeno le medesime risorse stanziati dal PSR 2007-13 della Regione Veneto (pari a circa l'11% del PSR);
 - applicare il CLLD nel prossimo periodo di programmazione mantenendo invariate le aree considerate eleggibili nell'attuale Programmazione 2007 – 2013 (ovvero le aree B, C e D);
 - adottare un approccio multi-fondo nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale, prevedendo la partecipazione oltre che del fondo FEASR, anche dei fondi FESR ed FSE, con una dotazione di risorse pari a quelle stanziati nell'ambito del PSR;
- al fine di dotare ciascuna strategia di risorse adeguate al raggiungimento dei risultati attesi condivisi a livello locale, si dovrebbe inoltre tener conto delle soglie finanziarie per ciascun GAL suggerite dall'Accordo di Partenariato, ovvero:
 - o Fondo FEASR: 4 – 12 M€;
 - o Fondi FESR/FSE: 1 – 5 M€;
 - o Fondo FEAMP: 1 – 5 M€;

- riconoscere le peculiarità del modello policentrico del Veneto per giustificare l'aumento del limite massimo di popolazione nelle aree CLLD – Leader, fissato a 150.000 abitanti dall'art. 33, comma 6 del Reg. 1303/2013, ed estendere tale soglia a 250.000 abitanti;

CONSIDERATO CHE

- il Veneto orientale è stato interessato dal 1994 da una serie di finanziamenti speciali riservati alle aree rurali, applicabili in territori diversi nelle varie programmazioni:
 - o nel periodo 1994-1999, nelle aree ex obiettivo 5b (13 Comuni: il portogruarese, oltre ai Comuni di Ceggia, Eraclea e Torre di Mosto);
 - o nel periodo 2000-2006, nelle aree a bassa densità abitativa e ambito di Parchi (19 Comuni: l'ambito del Parco del Sile e, nel Veneto Orientale, i Comuni di: San Michele al Tagliamento, Caorle, Torre di Mosto, Meolo, Fossalta di Piave e Quarto d'Altino);
 - o nel periodo 2007-2013, in tutto il Veneto Orientale (16 Comuni nell'ambito del PSL – Leader e 6 Comuni nell'ambito del PIA-R);
- tali fondi hanno rappresentato per il Veneto Orientale un'occasione fondamentale ed unica: nelle tre programmazioni 1994-99, 2000-06 e 2007-13 sono stati realizzati quasi 300 progetti per un totale di circa 20 milioni di euro;
- i fondi Leader hanno permesso la creazione di una struttura di governance locale che, insieme alla Conferenza dei Sindaci e all'Intesa Programmatica d'Area e col coordinamento di VeGAL, ha permesso l'attrazione di molti altri fondi comunitari: FSE, FERS, Interreg, Life, Equal, ecc.;
- tali fondi hanno permesso la realizzazione di itinerari, il recupero di manufatti storici, il lancio di eventi e manifestazioni, la promozione e la comunicazione dell'area, grazie all'azione svolta dal partenariato di VeGAL, il gruppo di azione locale che, come sancito dalla recente classifica del Ministero delle politiche agricole, è stato classificato come il primo in Italia per dinamicità e progettualità;
- la proposta di riservare l'applicazione del metodo CLLD alle sole aree C e D nella programmazione 2014/20 penalizzerebbe le zone a maggiore vocazione agricola veneta ed in particolare tutta la provincia di Venezia e di Treviso, ossia non solo un contesto di grande produttività e specializzazione agricola, ma anche l'area centrale del Veneto in cui molto si è investito nelle politiche rurali di diversificazione, grazie anche ad una diffusa presenza di borghi, cantine e manufatti storici e ad un peculiare contesto di produzione di prodotti agroalimentari di alta qualità;
- il Veneto orientale è ambito del Parco Alimentare: un distretto di produzione di oltre 50 prodotti con vari marchi di qualità e riconoscimenti; un modello unico nel suo genere e sul quale il territorio sta scommettendo non solo in vista di Expo2015, ma anche e soprattutto in chiave post Expo;
- altre Regioni, come la Regione Lombardia, si sono già espresse in merito alla futura applicazione dell'approccio CLLD nel FEASR 2014/20, ammettendo le aree B;

RITENUTO

- opportuno porre all'esame dell'Assemblea degli Associati di VeGAL uno specifico "ordine del giorno" per sollecitare la Giunta regionale e le parti economiche e sociali a cambiare questa penalizzante posizione per il Veneto orientale;

PROPONE

- di riservare all'approccio CLLD 2014/20 nell'ambito del futuro PSR finanziato dal Fondo agricolo FEASR più del 5% proposto dalla Regione Veneto (nell'attuale programmazione 2007/13 era circa l'11%), di non limitare le aree alle sole aree C e D e di estendere gli ambiti di applicazione da un max di 150.000 a 250.000 abitanti. Tale richiesta sarebbe motivata non solo dagli importanti risultati conseguiti, ma anche dallo specifico contesto veneto: un contesto che vede l'agricoltura fortemente presente ed attiva proprio nella pianura veneta, una pianura "metropolitana" in cui l'agricoltura svolge un fondamentale ruolo economico, sociale ed ambientale di raccordo tra le urbanità e le campagne. L'estensione a 250.000 abitanti degli ambiti dei GAL (peraltro già chiesta dalla Regione al Mipaaf e per il momento non accolta) permetterebbe di rendere più omogenei i confini degli ambiti di pianificazione, anche in sintonia con il piano di riordino regionale (che opterebbe per stabilizzare gli ambiti di programmazione sui confini delle ASL venete);
- di adottare un approccio multi-fondo nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale, prevedendo la partecipazione oltre che del fondo FEASR, anche dei fondi FESR ed FSE, con una dotazione di risorse pari a quelle stanziare nell'ambito del PSR. Tale ulteriore richiesta è motivata dal fatto che nel 2007/13 il Leader è passato da "iniziativa comunitaria" a "programmazione": se quindi il FEASR 2007/13 ha risposto alle esigenze dei territori, coprendo col Leader ben 378 comuni Veneti (il 65% del totale), ora l'approccio locale CLLD, dovrebbe "maturare" interessando trasversalmente tutti i fondi; anche il FERS ed il FSE dovrebbero quindi includere l'approccio territoriale. La valorizzazione dei territori veneti non può più infatti essere una sfida solo dello sviluppo rurale e quindi del solo FEASR: se il Veneto vuole essere prima regione agricola, prima regione turistica, una regione con una città metropolitana e una regione produttiva deve agire partendo dai territori, organizzati in GAL come "compositori" delle istanze locali, pubbliche e private;
- di invitare la Regione a favorire le aziende agricole e gli operatori privati in termini di semplificazione di procedure, ad aumentare i livelli di aiuto concedibili e a prevedere delle priorità nell'accesso ai finanziamenti;

INVITA

- dl Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e il Presidente di VeGAL a sollecitare la Giunta Regionale del Veneto, l'opinione pubblica, le istituzioni, i Sindaci e le categorie economiche - direttamente e attraverso gli organismi di rappresentanza regionale in sede di Tavolo di partenariato - affinché siano recepite nei redigendi Programmi Operativi le indicazioni proposte, relativamente all'applicazione dell'approccio CLLD nella programmazione 2014/20.

Il provvedimento sottoposto a votazione, viene approvato con voti palesi e all'unanimità.

Il Direttore
Giancarlo Pegoraro



Il Presidente
Annalisa Arduini

